

→ **Bersani** a Berlino incontra Gabriel: «Lavoriamo a una piattaforma comune su economia e lavoro»

→ **Governo** battuto alla Camera. Il leader dei Democratici: «Siamo nei guai, serve una cesura politica»

Obiettivi comuni per la sinistra Ue Il leader Spd in piazza col Pd

Bersani a Berlino discute con il leader della Spd Gabriel di una «piattaforma comune dei progressisti europei». Per il segretario del Pd serve «una cesura politica». Non esclusa la sua presenza alla festa Idv di Vasto

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

«Nei prossimi dodici mesi si svolgeranno elezioni nei principali paesi europei. È evidente che la situazione economica apre gli spazi anche ad un cambiamento politico. Tocca a noi progressisti indicare la direzione». Pier Luigi Bersani incontra il leader dell'Spd Sigmar Gabriel nella sede del Parlamento tedesco. Il segretario del Pd, che già a inizio estate ha incontrato il leader dei laburisti britannici Ed Milliband e la socialista francese Martine Aubry, vuole costruire insieme alle altre forze progressiste europee una «piattaforma comune» sui temi del lavoro, dell'economia, della finanza. Obiettivo, «rilanciare il sogno europeo» e contribuire a formare un'onda che cambi di segno (attualmente di destra) la maggioranza dei governi europei. Dopo che ieri si è votato in Danimarca (col trionfo del centrosinistra), a breve si andrà infatti alle urne in Francia, Polonia, Romania, Spagna e, nelle intenzioni di Bersani, in Italia.

Il leader del Pd e quello della Spd concordano sul fatto che una «prospettiva di cambio politico», dopo un decennio che ha visto le forze conservatrici ottenere consensi nel vecchio continente, è a portata di mano se le forze progressiste sapranno giocare bene la partita. «Le opinioni pubbliche cominciano ad

essere consapevoli che il tema europeo è di casa e che la ricetta dalla destra è stata quella del ripiegamento delle potenzialità dell'Europa», dice il leader del Pd. «Tocca quindi ai progressisti lanciare una piattaforma comune in ogni luogo d'Europa, dire le stesse cose in Portogallo, Germania, Francia ed Italia». Bersani e Gabriel discutono dell'ipotesi di introdurre «strumenti nuovi dell'integrazione europea» nelle politiche economiche e finanziarie, sugli squilibri di crescita e sugli investimenti in scala europea. Una strada che per il leader Pd risulterebbe utile sia ai paesi più in difficoltà che a quelli con tassi di crescita più alti. E l'Italia può fare la sua parte assicurando «quel rigore e quello sviluppo già garantiti dai governi Ciampi, Prodi e Amato, perché solo garantendo credibilità possiamo dire ai paesi forti che anche loro hanno guadagnato dall'euro».

È proprio l'Italia il tema dolente. Il

Manifestazione a Roma
«Il 5 novembre lancio un progetto insieme ai leader europei»

segretario del Pd atterra a Berlino negli stessi minuti in cui alla Camera il governo Berlusconi viene battuto (è la 83esima volta dall'inizio della legislatura) su un emendamento in materia energetica presentato dal suo partito. L'approvazione della manovra per Bersani non ha messo al sicuro il nostro Paese. «Siamo ancora larghissimamente nei guai», dice guardando all'allarme lanciato dalla Bce ma anche ai dati diffusi dall'Istat. «Ci vuole una reazione politica bisogna trovare un modo di dire al mondo che



I deputati del Pd Enrico Letta e Dario Franceschini, ed il segretario Pierluigi Bersani

c'è una cesura», insiste Bersani. «Berlusconi non continui a dire che va avanti fino al 2013. C'è ormai un clima psicologico su di noi impressionante. Si deve dare vita ad una transizione per imboccare una strada nuova, altrimenti non riusciamo ad avere una linea di credito in fiducia e riconquistare credibilità interna e internazionale».

Un ragionamento che ribadisce dopo un breve colloquio con l'ex ministro degli Esteri del precedente governo Merkel, Frank Walter Steinmeier (ora capogruppo della Spd al Bundestag) e dopo l'incontro con il leader dell'Spd. Gabriel ha anche accettato l'invito di Bersani ad essere a Roma il 5 novembre, a una manifestazione

che nelle intenzioni del leader Pd dovrà servire a ridare fiducia all'Italia, a lanciare una piattaforma programmatica per l'alternativa e a dare il senso di una ripartenza. «Non intendo fare l'ennesima protesta - spiega Bersani - il 5 novembre dirò cosa si fa, lancerò un progetto, e lo voglio fare in compagnia dei leader europei» (l'invito per Roma arriverà anche al vincitore delle primarie francesi, in calendario per il 9 ottobre, e stando agli attuali sondaggi sarà Francois Hollande). Per questa mattina sono previsti altri incontri con i vertici della Spd, ma se i tempi lo permetteranno Bersani alla fine potrebbe anche essere alla festa dell'Idv di Vasto e partecipare al confronto con Di Pietro e Vendola. ♦

Foto di Samantha Zucchi/Ansa